

Non solo giallo Una detective tra realismo ottocentesco e thriller story



Gringo Un quadro di Fernando Botero

Guido Caserza

Ultimo atto della trilogia salsera, ovvero delle gesta della prode Guerrera, che ha consacrato l'autrice Marilù Oliva come una delle più importanti signore del thriller all'italiana. *Mala Suerte* (ed. Elliot, pagg. 255, euro 16) è ambientato in una Bologna multietnica, evidente allegoria della nuova provincia italiana, dove l'ispettore Basilica cerca di dipanare il bandolo di una matassa assai intricata. Non si tratta, infatti, solo di scoprire il colpevole di un inusuale omicidio (la vittima è stata derubata e poi avvelenata con del cloroformio), la cui responsabilità sembra sia da imputare a una gang di latinos; e non si tratta solo di capire quale legame unisca questo omicidio ad un altro, nuovo e imprevisto, per la cui soluzione l'ispettore chiede aiuto alla criminologa Guerrera.

Il libro
Con «Mala suerte» l'autrice Marilù Oliva conclude la sua trilogia salsera

Come già nei precedenti *Tu la pagarás* e *Fuego*, la scrittrice dimostra di essere maestra nella restituzione di precisi ambienti sociali e nel dominio delle tecniche narrative (con il suggestivo alternarsi della prima e della terza persona). La sua cifra più originale consiste, infatti, nella capacità di piegare la retorica della Detective story all'insegnamento del grande realismo, in particolare di quel realismo sociale di derivazione ottocentesca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

